

Comunisti e fase costituente

Per il Pci un congresso diverso Un nuovo Comitato centrale fisserà le regole

Dopo il più lungo Comitato centrale della sua storia, ora il Pci pensa al congresso. Una nuova riunione del parlamentino comunista definirà fra una ventina di giorni le regole...

FABRIZIO RONDOLINO

ROMA. È partito in macchina per Capalbio, nella serata di venerdì...

deff'Est, è soprattutto con gli occhi al Pci che è maturata la sua decisione...

Alle Botteghe Oscure il giorno dopo la svolta I commenti al voto di Macaluso, Chiarante, Pellicani «Nessuna volontà di rottura, dibattito più libero» Lo statuto affida al Cc la definizione delle procedure...

d'una fresca, commenta sul portone di Botteghe Oscure Maria Rodano. Alcuni titoli di giornale (anche quello dell'Unità) la lasciano perplessa. Perché, dice, un «vincitore» presuppone uno sconfitto, e così non è stato.

Proprio le «garanzie» vengono ora in primo piano: a metà dicembre il Comitato centrale tornerà a riunirsi per fissare la data del congresso e soprattutto per definire le procedure...

Il regolamento congressuale Lo statuto attribuisce al Cc il potere di definire le modalità di presentazione, discussione e votazione dei documenti congressuali (articolo 11) e le norme per l'elezione dei delegati (articolo 16); nulla, insomma, è già stabilito.



Bodrato: il partito troppo ingeneroso con De Mita



«Ma no, è stata solo una battuta»: così Guido Bodrato, vice segretario della Dc (nella foto), in un'intervista concessa al settimanale «Epoca» commenta l'affermazione che sarebbe ora Giulio Andreotti ad avere il doppio incarico...

Granelli: la Dc non rinunci all'idea di avere il sindaco a Milano

discusse le prospettive del partito in vista delle amministrative. «Milano - ha affermato Granelli - non può rinunciare a priori ai posti di partito che raccolgono minori consensi...

Agrigento: Pci aderisce al digiuno contro la mafia

I comunisti di Agrigento hanno aderito all'invito del vescovo della diocesi per una giornata di digiuno contro la mafia, che si svolgerà oggi. I comunisti saranno nella sala del Comune di Palma di Monteciarlo...

Rissa tra socialisti al Comune di Vigevano

Sono volate parole grosse, l'altra sera, dopo l'elezione del nuovo sindaco di Vigevano, in provincia di Pavia, tra il capogruppo del Psi, Giuseppe Bellazzi e il socialista dissidente Italo Maggioni. Lucia Rossi, democristiana, è stata eletta sindaco della cittadina, con 23 voti (su 40)...

Per la prima volta a Muggia eletta giunta senza comunisti

È la prima volta, che quarant'anni, che Muggia, l'ultimo comune italiano al confine con la Jugoslavia, non ha un sindaco comunista: l'altra notte è stato eletto il socialista Jacopo Rossini, 48 anni, con i voti della Dc, del Psi, del Psdi e di un repubblicano.

Torino: il dibattito inizia con un fuoco di fila di no

Dopo la relazione di Ardito vivace confronto in federazione Tra i contrari Pugno e Novelli «Al vertice c'è poca attenzione alla democrazia»

DALLA NOSTRA REDAZIONE PIER GIORGIO BETTI

TORINO. Come la pensa la periferia del partito? Che giudizio dà sull'avvio della fase costituente approvato dal Comitato centrale? La parola tocca al Comitato federale di Torino - convocato a lambur battente mentre al Cc ancora si volava - che è espressione di un partito dalla marcata caratterizzazione sociale: il 74 per cento degli iscritti sono operai dell'industria, pensionati e casalinghe.

Di segno opposto l'intervento di Francesco Macis, senatore e responsabile nazionale del Pci per la giustizia, che ritiene inevitabile e corretta la decisione di convocare il Congresso: «È positivo che nelle sezioni si contino i delegati - afferma - e che si venga eletti non per status o immagine, ma per posizione politica».

quanto richieste di intervento. In quaranta minuti, Ardito ripercorre i punti essenziali della proposta di Occhetto di apertura della «fase costituyente» di una nuova formazione politica, assunta a maggioranza di due terzi dal Comitato centrale, con l'appello, rivolto a tutti, alla franchezza, a scelte chiare, al rispetto delle reciproche posizioni. E la franchezza di certo non manca. Giancarlo Montaldo si schiera nettamente col fronte del no a causa di quello che gli appare uno «scarto netto» tra l'analisi degli avvenimenti che hanno scosso il mondo e la limitatezza della proposta. Il suo disaccordo è di metodo e di merito. Attenti, ammonisce, a non ritrovarsi con un partito che ha un nuovo nome ma diventa sempre più piccolo. Costituito per cosa e con chi? Il Psi - sostiene - è parte

constitutiva di un blocco moderato-conservatore. E se si rilancia «a priori» un rifiuto delle ideologie, comuniste, la prospettiva può essere l'omologazione. «Aspra è la critica dell'ex deputato Gianni Alasia che dichiara di riconoscersi nelle posizioni di Ingrao. Sulla «svolta» grava un orizzonte confuso e incerto mentre la nuova formazione politica avrebbe bisogno - insiste - di un preciso «blocco contenutistico», il centro del partito è diventato «un involucro vuoto che ha un modo goliardico di fare politica».

«Preoccupato e pessimista» è Antonio Monicelli, consigliere regionale, che tiene a distinguere la sua posizione: condivide la necessità di una rifondazione del partito, ma il suo giudizio è negativo sui tempi e sui caratteri della proposta. Il fatto che si siano visti accomunati sia nel «sì» che nel «no» compagni che «pen-

sano cose opposte», è la prova che il problema è stato posto in modo sbalordito: «Avrei detto sì se il metodo fosse stato diverso». È durissimo l'intervento dell'ex sindaco Diego Novelli che al Cc aveva già votato contro l'ordine del giorno di Occhetto. Parla di ambiguità non superate col 18° congresso, esprime condanna per «spasmodici» e giochi di prestigio che si è chiusa in se stessa, si sente sconfitta e si ritira nell'ombra. È, polemicamente, chiede: quale sarebbe la novità? L'approdo alla so-

cialdemocrazia? forse andando a dire che enteremo nel l'Internazionale socialista si potrà fermare la nostra caduta? «Ma abbiamo fatto fino in fondo il nostro dovere di comunisti!». Il primo intervento incofinalmente favorevole alla fase costituente è quello del sindacalista Sergio Chiamparino. La proposta di rifondazione e la nuova fase «portano all'interno la rottura dell'involo ideologico». Ed è questo, afferma, il punto su cui ci si deve misurare. Occorre «molto coraggio nell'iniziativa teorica e vivere le contraddizioni di ogni giorno sapendo che sono tante e senza pensare che questa sia l'ultima spiaggia sociale». Il dibattito, che è proseguito nella serata, riprenderà stamane; sarà concluso da Piero Fassino.



Un momento della seduta del Comitato centrale; in alto, Achille Occhetto

Al Comitato federale del Pci confronto di opinioni sulla prospettiva di una Costituente

Cagliari: «Si apre una fase di movimento»

GIUSEPPE CENTORE

CAGLIARI. Poche ore dopo la votazione a Botteghe Oscure, che ha detto sì alla proposta di Occhetto, si è aperto il confronto nel Comitato federale di Cagliari sulle scelte ed il cammino che i comunisti italiani compiranno nei prossimi mesi. Chi si aspetta una discussione tutta incentrata sul sentimento e sul nome da dare alla nuova forza politica è rimasto deluso. L'alto numero dei presenti - la quasi totalità, come forse non si vedeva da tempo - faceva presagire un inizio di discussione tutta «politica», in certi momenti serrata, ma rivolta al futuro. E così è stato, mentre l'alto numero di iscritti a parlare ha fatto slittare i lavori a domani (intanto si stanno svolgendo affollati attivi nelle sezioni).

Già nella relazione del segretario di federazione, Carlo Salis (che ha votato sì in Comitato centrale), la necessità di una fase nuova nella lotta politica italiana è così presentata: «Abbiamo iniziato una guerra di movimento, con l'obiettivo di aggregare la sinistra diluita, al di fuori dei vecchi schemi e divisioni - dice Salis - e per superare la situazione di stallo non potevamo non compiere un atto unilaterale, quale è quello di dare vita noi a una costituente e di chiamare gli altri a confrontarsi. Cer-

Proiettato sui futuri sviluppi l'intervento del segretario cittadino Gino Sulis, che considera solo ora aperta la discussione, nella prospettiva di un nuovo partito: «Davanti ai grandi sconvolgimenti, la nostra tradizione, come le nostre forme di organizzazione non bastano più, anzi possono distruggere il patrimonio così accumulato; la nuova formazione politica deve avere il compito di spezzare il blocco della democrazia italiana, non certo di adagiarsi su di esso». Dello stesso tenore l'intervento di Giorgio Macchiotti, vicepresidente dei parlamentari comunisti: «Abbiamo necessità di cambiare, proprio perché siamo i più interessati alle trasformazioni nel nostro paese ed in Europa. Dobbiamo rompere l'inquinamento del sistema dei partiti, anche con un forte e moderno bagaglio programmatico, che metterà alle prova i socialisti e la sinistra dc e che potrà far finire le rendite di posizione; dobbiamo infine coniarsi, affinché l'assillo unanimitario smetta di bloccare la nostra crescita». Dopo la prima interruzione dei lavori il presidente della Provincia, Walter Piludu, ha chiesto in una mozione, quali fossero le forme di garanzia, chiarezza ed equità, per il dibattito congressuale. Il segretario federale ha rimandato alle decisioni che, tra breve, prenderà il Comitato centrale.

«Scommessa davvero coraggiosa» LONDRA. «Una delle scommesse più coraggiose della storia moderna della politica italiana». Così il Financial Times commenta il nuovo corso del Pci e la svolta avviata da Achille Occhetto. In un articolo del corrispondente da Roma, John Wyles, corredato da una foto del segretario con la didascalia «Occhetto il coraggioso», il quotidiano finanziario britannico sottolinea come, spinto dagli eventi della Germania est e in meno di quindici giorni, Occhetto abbia avuto il più grande partito comunista d'Europa occidentale lungo una «rotta sconosciuta», che potrà tradursi in una divisione e forse in un declino, ma potrà anche dare al nuovo partito di sinistra «la possibilità di guidare l'alternativa socialdemocratica alle coalizioni dominate per quarantadue anni dalla Democrazia cristiana».

Financial T. «Scommessa davvero coraggiosa»

Roma Una ricerca per il nuovo partito

Cos'è che fa ingiallire i denti?

Advertisement for Mentadent toothpaste. Includes text: 'Spesso è il tartaro e può essere rimosso solo dal dentista. Ma la causa principale del tartaro, è la placca che, se trascurato, può calcificare...'. Features an image of a man and the Mentadent logo.